LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Il Milan continua nella corsa ed il Genoa nelle disavventure

Nuova delusione juventina

La squadra milanese ha "voluto„ il successo

Inter-Juventus 2-0
(un bel goal e un rigore regalato)

Il risultato è giusto. Al massimo, la critica può sollevare dubbi sulla legittimità della concessione che ha dato il via al secondo goal: un «rigore» che non corrisponde affatto alla gravità delle infrazioni commesse in «area» nella giornata. Un particolare questo, che non tocca la regolarità del match che avrebbe potuto benissimo essere quello che è stato, anche numericamente, pur senza il concorso della massima punizione.

Wilkes dà il via

L'Internazionale ha segnato nel primo tempo, e raccolto nel secondo. Si chiuse in bianco quel primo tempo, senza segnature cioè, ma anche senza che nessuna delle due reti avesse mai corso serio pericolo di capitolazione. Nel corso di quei primi quarantacinque minuti però la differenza di comportamento e di efficienza fra le due compagini era emersa evidente. L'Inter era a posto, la Juventus no.

I nerazzurri avevano l'iniziativa ed operavano con disinvoltura: i bianconeri erano in difficoltà sia all'attacco come in difesa. Agli uni riusciva qualunque cosa tentassero: gli altri non ne azzeccavano una. La lentezza del gioco non era eccelsa, ma tutto quello che di buono in linea tecnica si vedeva era di marca milanese. In fase tattica poi, mentre il piano degli ospiti, poggiante su una solida difesa e su secche puntate in avanti di pochi fra gli attaccanti risultava evidente, non si riusciva a comprendere quale linea di condotta seguissero e quale scopo perseguissero i padroni di casa.

Al fischio del riposo di metà tempo, pur trovandoci ancora la situazione sul sulla di fatto, il distacco fra le possibilità di rendimento delle due squadre costituiva l'impressione dominante.

Alla ripresa, lo stato e l'andamento delle cose mutarono alquanto. A vantaggio della Juventus. Il gioco non aveva più carattere così unilaterale. Per qualche poco si poté anche credere, che l'Inter avesse speso troppo nel primo tempo, e pagasse ora il fio della somma di energie profuse nella lotta fino a quel momento. Era una illusione che non doveva durare.

Verso il 20° minuto, sopraggiunse qualche cosa di più positivo e più definitivo di una semplice impressione. Fu al solito un'azione in cui Wilkes poteva dovesse fare da fulcro e da protagonista. Poi invece, nello sviluppo del movimento offensivo si associarono gli altri tre uomini in forza alla prima linea. Armano non contò in esso se non ogni tanto, come un aggregato temporaneo. La palla viaggiò prima a destra, poi improvvisamente a sinistra, da Wilkes a Skoglund e da Skoglund a Wyss. L'umpheree se ne stava tutto solo, in piena area, senza nessuna marcatura. Prese la mira, e si vide prima che il suo tiro scoccasse che già Cavalli, il ora battuto, come fu colto di contropiede e forse anche di contrasporto. Nyers aveva mirato, di destro, all'angolo giusto, sulla sinistra del portiere, ma il tiro non era difficile, ed appena Cavalli accennò ad un gesto di parata.

Discussioni in campo

Chi si aspettava un brusco risveglio dei torinesi, a questo stadfiato, doveva rimanere deluso. I quali di solitino non ne ci colpì della sorte, non fanno parte del repertorio di questi momento. Essi parvero quasi condividere l'opinione della gran maggioranza degli spettatori, che cioè quella rete fosse il giusto premio, unicamente, to di quanto era successo fino a quell'istante. Abbozzarono sì, diverse discese, ma sempre nello stile incerto e confusionario di prima. E non conclusero niente. Dopo qualche avvisaglia, vide la luce la testa pesta sul capo della loro difesa non si scatenarono. I nerazzurri tornarono a farsi avanti.

A meno di dieci minuti dal termine, era la volta di Lorenzi; partito anche lui da posizione arretrata, di puntare deciso in avanti come per sfondare ogni ostacolo. Duro scontro con Mazzetti, ed il nerazzurro volava a terra. Dati gli atteggiamenti da agente provocatore e da ragazzo che non si contenta di Lorenzi, non era azzardata l'ipotesi che si trattasse di una piccola e messa in scena».

L'arbitro, che si trovava a due passi, accennava invece al disco della massima punizione. Le discussioni che scoppiarono animatissime tervennero tutte su un punto solo: che altri falli non ci erano stati e nessuno «in area» nel primo tempo — uno a danno dello stesso Lorenzi e l'altro su Boniperti — non avevano trovato sanzione, che l'arbitro, reputando notoriamente avverso alla concessione dei «rigori» a Skoglund o Nyers hanno potuto ogni volta venir proiettati in avanti come da catapulta contro la zona di massimo della pena. E l'ungherese Nyers faceva da esecutore, segnando con facilità. Così sali a 4 quota due» il punteggio, lasciando almeno come consolazione alla Juventus, quella del concorso di una decisione arbitrale di una gravità inammissibile ed inattesa, al risultato subito.

La verità è, che, nella giornata, non poteva vincere che una squadra: quella che ha vinto. Nella situazione contingente, il «rigore» quasi non conta. E' l'inter che è più fre-

sca, più veloce, più chiara di idee e di comportamento. Sono stati i nerazzurri, che, senza fare cose grandissime, hanno fatto meglio dei loro avversari. E' la Juventus che, nella sua crisi, non è ancora giunta al pelago alla riva — ed è veramente lunga, sfiancante, giuocata quanto mai — e di lo marcare con facilità e non marca più nessuno, tanto che Wilkes e Skoglund o Nyers hanno potuto ogni volta venir proiettati in avanti come da catapulta contro la zona di massimo della pena. E l'ungherese Nyers faceva da esecutore, segnando con facilità. Così salì a 4 quota due» il punteggio, lasciando almeno come consolazione alla Juventus, quella del concorso di una decisione arbitrale di una gravità inammissibile ed inattesa, al risultato subito.

La verità è, che, nella giornata, non poteva vincere che una squadra: quella che ha vinto. Nella situazione contingente, il «rigore» quasi non conta. E' l'inter che è più fre-

INTER: Franzosi; Blason, Giacomazzi; Pozzi, Giovannini, Achilli; Armano, Wilkes, Lorenzi, Skoglund e Nyers.

JUVENTUS: Cavalli; Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, Bizzotto; Micciinelli, K. Hansen, Boniperti, Vivolo e Praest.

ARBITRO: Pattilo, di Roma.

Cinque "13„ al Totocalcio vincono 18 milioni

Il Monte Premi del Totocalcio è salito a Lire 1.000.258. Cinque sei «13» in tutta Italia, che vincono 17 milioni 905.575 lire. Dei cinque, tre in Lombardia (Luigi Costa di Como, Aldo Montanari di Milano e Paola Mangaghi di S. Martino Siccomario, in provincia di Pavia) e due a Roma (Luigi De Santis ed i fratelli Albanesi). I «12» sono invece 124 e toccano loro 725 mila lire.

In Piemonte nessun tredici e sei doppi.

Al Totip (Sisal) vincono i 10 ed i 9, poichè è annullata la prima corsa (Grande Steeple di Milano per insufficienza di partenti). I «10» risultano 10 (insieme in Piemonte) e prendono L. 104.178 ed i «9» sono 366 (in Piemonte 17) e vengono premiati con lire 28.654.

Golonna Totip: 1.a corsa annullata; 1-x, 2-1, 2-1, 2-1, 2-1.

Duello Nyers-Bertuccelli risolto da una acrobatica rovesciata del terzino bianconero (f. Motolo)

Ancora una rete di Piola

Il Novara con Rava infortunato a Lucca: 2-2

Lucca, lunedì mattina.

Le due avversarie sono scese sul terreno negli schieramenti previsti. Gli azzurri con l'anziano Piola al comando della prima linea ed i toscani con Pellicari, di nuovo terzino, e Mike e Biagini tornati a far parte della linea attaccante. Piola ha incontrato la difficoltà in un avversario deciso, che ha limitato l'attività e le capriole a una direzione tecnica dell'attacco. Una direzione veramente oculistica, ricca di spunti stilistici e di passaggi precisi che all'ammezzo del pero non hanno saputo sfruttare come si doveva.

Giova tuttavia notare che l'attacco azzurro, dopo sessanta minuti è rimasto privo del proporzionato pedina: trattasi di Renica, costretto a giocare terzino sinistro col conseguente spostamento di De Togni al centro della mediana perchè Rava, infortunatosi al 26' dall'inizio, veniva relegato inutilizzabile all'ala destra, dove rimaneva fino al termine della contesa.

Ed ecco la cronaca della gara.

Al 4' la Lucchese perveniva al successo con una azione personale di Mazza, che aveva la palla da Mike, fuggito tutto solo. Al 9' il risultato tornava in parità per un goal realizzato su rigore di Piola derivato da un fallaccio intervenuto in area del mediano lucchese Bortolotto su Renica. Al 12' nuova azione personale di Mazza, che aveva la palla da Bortoletto e rete identica alla precedente. Al 27' goal di Biagini.

Nella ripresa il Novara realizzava il goal del pareggio. Esso nasceva dall'ennesima punizione fischiata da Valecchi: Arangelovich smistava a Oppezzo di tetta e questi, scorgendo uno spiraglio libero tra gli uomini ammassati in area, sorprendeva con un tiro potente il giardiano.

Mentre della Lucchese si distinguevano soltanto pochi uomini, e fra essi Mazza e Tubaro, del Novara emergevano Piola, Alberico, Arangelovich all'attacco; Oppezzo, Negri e Togni e Della Frera in difesa.

g. bi.

Doppio disavventure del Como

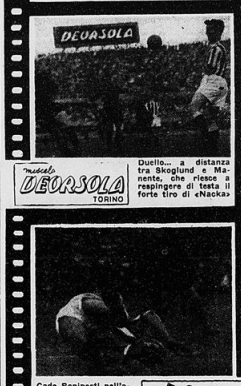
Ghiandi a Padova si frattura la tibia

PADOVA, lunedì mattina.

Nella partita tra i pari merito del Padova, Romano ed il centro avanti comasco Ghiandi, alla mezz'ora del primo tempo, ha causato la frattura della tibia sinistra al terzo medio inferiore ai forte giocatore lariano.

L'incidente ha turbato le ali della squadra di Vargiliso, che può essendo riuscita a segnare per prima con Meroni ha perso per 5-1 (reti di Henriquez, Celio e Baraldo per il Padova).

***MILAN-TRIESTINA: 2-0.** — Al 21' Gren segna un bel goal e al 37' Gren ha mancato un calcio di rigore tirando debolmente verso il portiere, che ha potuto respingere. Al 22' della ripresa Nordahl ha segnato un pallone deviato da Nuciari e ha messo in rete. La Triestina, sia prima di Grosso e di Petagna, ha giocato praticamente con dieci uomini. 3/4 dell'incontro, per un infortunio al terzino destro Martinis.



Cade Boniperti nell'area dell'Inter in una delle poche azioni offensive degli avanti juventini

CAPPELLI Barbisio

Blason ferma d'autorità Muccinelli vanamente proteso verso Franzosi impegnato in una bloccata alla

BURRO BIRAGHI

Nyers realizza alla destra di Cavalli il rigore concesso, con tanta disinvoltura, dall'arbitro Dattilo

BAROLO OPERA PIA
Il Re dei Vini... Il Vino dei Re

FOTOCRONACA DI JUVENTUS-INTER CON PREMIO DI Lire 10.000

Duello... a distanza tra Skoglund e Manente, che riesce a respingere di testa il forte tiro di «Nacka»

Botta finale della Sampdoria e disperazione del Genoa: 3-2

Rete decisiva a 2' dal termine - Baldini espulso

DAL NOSTRO INVIATO.

Genova, lunedì mattina.

A due minuti dalla fine il Genoa, che faticosamente era riuscito a superare lo svantaggio di due reti accusato dalla Sampdoria nel primo quarto d'ora di gioco, è stato battuto da un tiro di Sabbatella scoccato dal limite dell'area, nella situazione apparentemente più innocua della partita.

Sarebbe difficile descrivere il momento di accasciamento che la sconcertante azione ha suscitato e nella folla per questo episodio. Il Genoa non avrebbe meritato di perdere; non lo avrebbe meritato per l'animo gagliardo con cui si è battuto, specialmente dopo che, espulso Baldini al 39', si era trovato con soli dieci uomini e ancora un gol al passivo.

Una squadra che ha l'affanno della sconfitta, che è costretta a battersi non per vincere, ma per non perdere, fallevvitabilmente finisce per cogliere, cerca di superarsi scavalcando i limiti che il senso tecnico e il fiuto tattico, fissano all'azione consentita. Il Genoa, difatti, è andato all'arrembaggio passando come un uragano attraverso le linee avversarie che duravano fatica a mantenere un collegamento tattico davanti a tanta furia, rompendo anche quel tanto filo di idee e di intenzioni che poteva ancora legare uomini e reparti, di null'altro preoccupato che di rovesciare la marmaglia che, col due gol sampdoriani, era stata eretta sul suo cammino. L'impresa, che sembrava impossibile, gli è riuscita, forse sperò di poter approfittare del momento di sconforto che era stato avvertito nella Sampdoria, per compiere anche il passo ultimo e più difficile, ma ecco che su di un contrattacco improvviso, il tiro di Sabbatella lo inchiodava ancora

La folla ha cercato un responsabile della sconfitta gettonata e l'ha trovato in Bonetti, ma avrebbe dovuto aggiungere anche Baldini perchè non è in queste prove di valore superiore alla media, il quale si sente la responsabilità del suo compito, il mette in condizioni di farsi espellere dal campo. L'allontanamento di Baldini non ha intralciato lo slancio del Genoa, ma ne ha diminuito le possibilità di realizzazione

Dopo aver dato così uno sguardo panoramico all'incontro, vediamone più analiticamente gli episodi salienti. Il primo quarto d'ora, già lo abbiamo detto, è stato fatale al Genoa. Al 4' un calcio di punizione a cui concede alla Sampdoria a due metri dalla linea limita, per un fallo di Tortarolo su Basseto. Tirava Bergamo con parabola deviata al di sopra dello schieramento, Bonetti scattava in ritardo e la palla infilando l'angolo alto sulla destra, entrava in rete.

Il Genoa cominciò ad arrancare per il ricupero, ma in questo periodo il gioco era favorevole alla Sampdoria. Al 14' Parodi, dalla destra serviva Basetto che ers controllato da Tortarolo. A trenta metri dalla porta Basetto scattava, superava in punta Salomi e Tortarolo, giungeva solo davanti a Bonetti e lo batteva con un tiro di taglio con l'esterno del piede, un capolavoro di finezza tecnica.

La controffensiva del Genoa ebbe momenti di grande impegno per Cosetta che moltiplicavano le occasioni senza perfezionarne nessuna e praticamente un solo uomo appariva in grado di tentare l'azione a rete: Mellberg, un trascinatore poderoso e un lottatore inesausto. Poche le occasioni del rossoblu, più numerose quelle del sampdoriani, ma in complesso un corpo a corpo continuo, rare le azioni di respiro. Il gol maturava: al 44' Baldini lasciva vittoriosamente un contro con Cosetta che restava a terra e, continuando la corsa, imbeccava Nilsson, il centro dell'ala sinistra trovava spiazzato Lusetti e De Prati segnava a porta vuota.

Nella ripresa la temperatura del gioco cresceva. Al 9' Tortarolo salvava sulla linea della porta un gol quasi fatto ai tiro di Basetto. Si sviluppava a questo punto un'offensiva sampdoriana che durava una diecina di minuti. Poi il Genoa, tutto fremente di ricossa, riprendeva il comando del gioco. Una condotta con estrema energia, ragguardeva il vertice della sua offensiva al 24' con un tiro di Mellberg che colpiva la traversa. Un minuto dopo Baldini, reo di aver colpito Bertoni, veniva espulso.

Scendeva allora a centravanti Cattani e arretrava Invernizzi. La pressione del rossoblu, faticosamente contenuta, toccava la metà al 37' su centro di Tortarolo deviato di testa Cattani, riprendeva Mellberg pure di testa e la palla era rabbiosamente spinta nella rete. Il risultato pareva ormai deciso, ma al 40' ecco il colpo inatteso. Azione sulla sinistra, condotta da un paio di uomini, una cosa apparentemente innocua. Parodi in posizione di estrema sinistra, allungava a Sabbatella, spostato al centro. Dal mediano all'ezza, questi sferrava improvvisamente un tiro di sinistro, rasoterra: Bonetti, preso forse in contropiede, era battuto. Abbiamo sorvolato su un presunto attterramento di Nilsson in area, che aveva suscitato la richiesta clamorosa di un rigore. Ma Bertolio non abboccò, e fece bene.

Ettore Berra

GENOA: Bonetti; Miandri, Becattini, Castelli, Cattani, Toriano; De Prati, Mellberg, Baldini, Invernizzi, Nilsson.

SAMPDORIA: Lanetti; Gratton, Ballico; Cosetta, Beriani, Bergamo; Lodigiani, Basseto, Parodi, Gei, Sabbatella.

ARBITRO: Bertolio, di Torino.

De Prati invano inseguito da Bergamo segna il primo goal del Genoa alla Samp.

Così Dattilo spiega la faccenda del penalty

E' Nyers il primo che imbocca il corridoio degli spogliatoi. Ha fretta di andare a fare la doccia per essere di nuovo in linea per la partita che lo vedrà impegnato a Milano. Ma, per lui la Juventus è una squadra sfiduciata, che non conta alcuni di valore e di classe tra i quali fanno spicco Parola e Praest, i due migliori. Intanto alla spicciolata rientrano i altri nerazzurri. Achilli ha le lacrime agli occhi per la contenezza. Franzosi è pallido e niente affatto affaticato.

«Ho avuto poco lavoro; credevo gli attaccanti juventini assai più pericolosi dopo le notizie che avevamo avuto da Palermo».

Giovani è soddisfatto della prestazioni dei suoi uomini, di Armano in particolare, sul quale nessun dubbio, l'Inter ha giocato meglio della Juventus. Lorenzi aggiunge: potrebbe essere altrimenti? Non posta una partita così importante per stagnare almeno un goal, dice che potrebbe mentire.

Lasciamo dire e giocatori interrogati all'uscita: ore euforia ed intenti di rivincita. I calcoli della probabilità che ancora loro rimangono di conquistare il titolo. Alla Juventus troviamo aria di sfiducia, nervosismo, malumore. Il direttore Carveri si lamenta dell'arbitro, affermando che non poteva essere punito con il rigore l'intervento di Manente su Lorenzi: ammette però che il successo dell'Inter è logico e conseguente al gioco svolto.

Il presidente avv. Agnelli non trova giustificazione alla pera re na dagli attaccanti bianconeri: «Giocano troppo poco e senza visione chiara. Migliore mi è parsa la prestazione del debuttante specialmente Parola e Manente hanno fatto bene».

Manente racconta l'incidente del rigore. la strana decisione di Dattilo che, secondo l'opinione di tutti i bianconeri, ha tolto alla Juventus ogni possibilità di reazione. «Ero in piedi sulla linea di porta e mi sono trovato Lorenzi addosso. Io ho colpito solamente la palla che si è schiacciata sulla punta del piede del quale trovavati milanista. Se è caduto a terra è perchè era sbilanciato, non perchè lo l'abbia "trapestato". Dattilo non ha visto bene in questa circostanza».

Che dice Dattilo di questo stesso rigore? L'arbitro romano è convinto che Lorenzi non avesse la palla al momento della caduta: «Il fallo di Manente — dichiara — non può essere giustificato: era intenzionale».

Che la contesa fra i due fosse grossa la sera di ieri, non c'è confermato lo stesso Lorenzi. Solo Dattilo non l'ha visto, e il verdetto è quello che conosciamo.

Ma ecco un altro protagonista: Cornelio Rossi, che ha giocato un solo tempo stasera. Dattilo comunque ha tenuto a far presente che questa è il sesto rigore che concede quest'anno.

● Nella scorsa stagione ne ho fischiati sette; dovrò prima della fine darne ancora uno per essere in media ».

Spal e Legnano vittoriose in serie B

Risultati: *Fanfulla-Bari 1-1; Venezia-Brescia 1-0; Messina-Siracusa 1-0; Novara-Sabatia 3-0; Modena *Arconitana 1-0; *Siracusa-Pisa 1-0; *Livorno-Sarango 1-0; Spal-*Venezia 1-0; *Legnano-Spezia 3-0; *Catania-*Treviso 1-1; *Cremonese-Vicenza 2-0. Ha riposato la Reggiana.

Classifica: Spal p 48, Legnano 46, Livorno 36, Modena 35, Siracusa 33, Vicenza, Reggiana, Fanfulla, Messina 32, Brescia, Venezia 31, Pisa 30, Treviso, Novara 29, Sarango, Arconitana, Spezia 28, Cremonese 26, Bari 27, Sarango 25, Arconitana 19.

N.B. - Vicenza, Brescia, Fanfulla, Messina, Verona, Treviso, Venezia, Spezia, Catania, Cremonese, Seregno e Reggiana hanno disputato una partita in meno.

Altre partite di A

FIORENTINA-BOLOGNA 5-1. — Un rigore trasformato da Gandi fino al 42' del primo tempo. Aggiungono poi Vitali (al 11' e il Gratti (h 1) al 37' ha deciso la partita. Mancavano tra i vinti Bosetti, assistito da Cervato, e Venturi.

NAPOLI-*PRO PATRIA 3-1. — Seconda sconfitta interna della Pro Patria. Hanno segnato nel primo tempo Amadei (N.) al 17' e Guarnieri (P.) al 26'; nella ripresa Antonelli (N.) al 20' dall'undici e Amadei (N.) al 30'.

● Ad Alessandria nel torneo triangolare per la Coppa Facchinetti, lo Sporting Club di Torino ha battuto il T. C. Alessandria per 6-0.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	PARTITE: G	V	N	P	RETI: F	S
Milan	55	32	25	5	2	76	30
Inter	51	32	23	5	4	70	34
Juventus	45	32	18	9	5	63	37
Genoa	43	32	17	9	6	56	36
Fiorentina	38	32	14	10	8	44	30
Como	36	32	12	12	8	51	39
Bologna	34	32	13	8	11	43	41
Napoli	34	32	13	8	11	39	47
Novara	29	32	11	7	14	39	47
Palermo	28	32	10	8	14	41	49
Udinese	28	31	7	14	10	7	38
Atalanta	28	32	8	12	12	41	50
Pro Patria	27	32	11	5	16	38	56
Padova	26	32	10	6	16	41	49
Torino	26	32	9	8	15	41	49
Sampdoria	26	32	8	10	14	35	56
Triestina	25	32	8	9	15	41	49
Roma	21	32	7	7	18	41	56
Como	21	32	8	5	19	32	56
Lucchese	20	31	6	8	17	28	46

0-0	Atalanta-Roma X
2-1	Fiorent.-Bologna 1
3-2	Genoa-Sampdoria 2
0-2	Juventus-Inter 2
3-3	Lazio-Palermo X
2-2	Lucchese-Novar X
2-0	Milan-Triestina 1
3-1	Padova-Como 1
1-3	Pro Patria-Nap. 2
3-1	Udinese-Torino 1
2-0	Cremon.-Vicenz 1
0-1	Venezia-Spal 2
1-0	Verona-Brescia 1

Il Torino a Udine sbaglia tattica: 1-3

Dal nostro corrispondente

Udine, lunedì mattina.

Tattica sbagliata dei granata, attacchi a ripetizione dell'Udinese e sei goal incredibilmente mancato da Santos: ecco i tre elementi del successo ottenuto dai bianconeri friulani. Il Torino ha puntato esclusivamente alla difesa. Il sesso in campo con tre terzini, di cui uno, Grava, chiamato come difensore volante, ha richiesto subito la mezzala di Rosèn al compito di mediano ed è rimasto quasi sempre chiuso nella sua area. L'Udinese, pur non essendo in splendide condizioni di forma, è stata costantemente minacciosa, lanciando i suoi avanti con passaggi alti e in profondità. In quanto al terzo elemento della dimenticanza segnata esso si è verificato al 30' della ripresa. L'Udinese conduceva per 3-1 e stava attaccando. Piccoli, servito da un allungo di Gremese, tagliava fuori tutta la difesa bianconera con un passaggio a filo. Tocco completamente libero. Si vide la mezzala di cui tre o più proverbiale, avanzare a grande falcate, inutilmente rincorsa da Feruglio. Dal piede di Santos, che aveva tutto lo specchio della porta libero, partì un tiro sbilenco che si perse ad un buon metro alla destra di Brandolin, ormai rassegnato.

Il migliore tra i friulani è stato Scorsenaro, ma anche Acconcia, Persisinotto e Darin hanno confermato le loro buone disposizioni. In quanto al Torino è difficile formare un elenco di coloro che hanno l'impostazione della partita. I difensori hanno svolto un lavoro maggiore, mentre Fattacco è stato per le puntate di Carapellese e di Picchi o per qualche tiro di Santos.

Il primo goal dei bianconeri si è verificato al 24' minuto di gioco. L'Udinese è tutta protesa in area granata. Parte Scorsenaro sulla destra e lancia a Darin, il quale rimette a destra sullo spazio libero dove si trova Bergamasco in posizione avanzata. Ma il tiro del mediano viene messo in angolo da Vivian. Azione di rito; sulla palla si lancia Darin, di testa, e segna. Il punteggio viene portato a due minuti dal 3° minuto della ripresa quando Gremese allunga servendo Picchi sulla destra. Il centrosinistra tronante si destreggia fra tre avversari, li supera e scaglia un tiro che è veramente deciso. Brandolin non ha nemmeno il tempo di gorgerare con la mano, tanta è la forza e l'effetto gli sguscia via e termina in rete.

L'Udinese torna in vantaggio al 18': sul lato destro Sordero effettua una rimessa e fa involontariamente il passaggio a Bergamasco che, avanzato di qualche metro fuori area, dove è appostato Scorsenaro. Un tiro violento e il gioco è fatto.

g. m. c.

UDINESE: Brandolini; Vicich, Faina; Acconcia, Feruglio, Bergamasco; Roh, Persisinotto, Darin, Scorsenaro, Sordero.

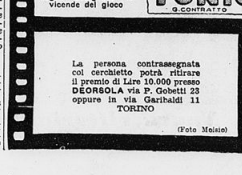
TORINO: Lanzi; Cuscela, Bersia; Grava, Rosèn, Vivian; Gandolfo, Santos, Picchi, Simoni, Carapellese.

ARBITRO: Bernardi, di Bologna.

RETI: Darin (U.) al 9' del primo tempo; Picchi (Tor.) all'8. Persisinotto (U.) al 18'. Scorsenaro (U.) al 34' della ripresa.

PANETTONI DATURI & MOTTA TORINO

Capitan Parola che è stato, come sempre l'unico juventino a lottare con tenacia e cuore



Diecimila lire... di consolazione per il tifoso bianconero che segue acciglato le vicende del gioco

APERITIVO-DIGESTIVO TONIC G.CONTRATTO

La persona contrassegnata col cerchietto potrà ritirare il premio di Lire 10.000 presso DEORSOLA via P. Gobetti 23 oppure in via Garibaldi 11 TORINO

(Foto Meisio)

Convocazioni degli azzurri

Nulla di mutato per la A - Parola "dimenticato,

ROMA, lunedì mattina.

Sono stato diramate le convocazioni per il match azzurro di Firenze. In preparazione di Italia-Jugoslavia domenica troveranno martedì sera al Gran Hôtel i seguenti giocatori candidati alla squadra A:

BOLOGNA: Cappello, Cervellati; FIORENTINA: Cervato, Pandolfini; INTER: Giovannini; JUVENTUS: Boniperti, Mari; LAZIO: Antonazzi, Sentimenti IV; MILAN: Annovazzi, Buriani, Silvestri, Tognoni; NAPOLI: Amadei, Casari; SAMP: Gei.

La squadra allenatrice sarà il Livorno.

Per la formazione della squadra-giovani che disputerà Turchia-Italia sono stati convocati, sempre a Firenze nello stesso giorno di martedì 24 i seguenti giocatori:

ATALANTA: Deprile; BOLOGNA: Mastrelli; COMO: Ghiandi e Pinardi; FIORENTINA: Vitali; GENOA: Castelli; INTER: Armano e Giacomazzi; JUVENTUS: Vivolo; LAZIO: Sentimenti V; LUCCHESE: Tubaro; MILAN: Buffoni; PADOVA: Catte; ROMA: Tessari, Venturi; TORINO: Grava.

Squadra allenatrice Siena.

Al posto di Ghiandi, che si è seriamente infortunato verrà chiamato un altro centrattacco.

Entrambi gli allenamenti avranno luogo nel pomeriggio di mercoledì 25.